



Cod. 3b

Il jeans magico

In un angolo remoto del mondo, dove le montagne si ergono maestose e i fiumi serpeggiano attraverso valli verdeggianti, esisteva un piccolo villaggio famoso per la sua arte della tessitura. Gli abitanti del villaggio erano abili artigiani che tessevano tessuti di ogni tipo, dai più semplici ai più elaborati. Ma il loro orgoglio più grande era un paio di jeans magici, tramandati di generazione in generazione. I jeans magici erano realizzati con una stoffa speciale, intessuta con fili d'oro e d'argento. Si diceva che questi jeans avessero il potere di rendere chi li indossava più bello, più intelligente e più fortunato. Ma il loro vero potere risiedeva nella loro capacità di adeguarsi a qualsiasi corpo, trasformandosi per adattarsi perfettamente a chi li indossava. Un giorno una giovane donna di nome Maya ereditò i jeans magici dalla nonna. Maya era una ragazza creativa e appassionata di moda, ma era anche consapevole dell'impatto negativo che l'industria della moda aveva sull'ambiente. Così, decise di usare i jeans magici per creare una linea di abbigliamento sostenibile, che avrebbe rispettato l'ambiente e le persone che li producevano. Maya iniziò a sperimentare con i jeans magici, trasformandoli in diversi capi di abbigliamento. Creò abiti, gonne, giacche e persino borse, tutti realizzati con il tessuto speciale dei jeans. Ogni capo era unico e originale, e tutti avevano una cosa in comune: erano belli, comodi e sostenibili. Maya chiamò la sua linea di abbigliamento "jeans for change", un nome che rifletteva sia l'anima ecologica dei suoi capi che il materiale con cui erano realizzati. La sua linea divenne presto molto popolare e i suoi capi iniziarono a essere venduti in tutto il mondo. Un giorno Maya decise di organizzare una sfilata di moda per presentare la sua nuova collezione. La sfilata si tenne in un grande parco e vi parteciparono persone da tutto il mondo. Quel giorno Kevin e Mattia, i due più cari amici di Maya, erano particolarmente pensierosi e preoccupati, avevano la sensazione che qualcosa stesse per accadere. Dietro le quinte della sfilata tutto procedeva bene, ognuno aveva il suo compito e mentre le modelle iniziavano a prepararsi un urlo lancinante paralizzò tutti: i Jeans magici e tutti i modelli per la sfilata erano spariti. Chi poteva essere stato? Come si poteva risolvere questo enorme guaio? Maya era nel pallone ma Kevin, molto attento ai particolari, notò tra il pubblico una persona sospetta. Era un uomo molto elegante, con un sorriso enigmatico. Mattia si ricordò di aver visto la sua foto su un quotidiano: era Enigma, un ladro di fama internazionale, noto per i suoi colpi audaci e la sua abilità nel dileguarsi senza lasciare traccia. La sfilata era l'occasione perfetta per mettere in atto il suo piano e accaparrarsi i jeans magici. Ma proprio mentre Enigma si stava dirigendo verso l'uscita, Kevin e Mattia lo accerchiaronο costringendolo a confessare e a restituire il bottino. Quando Maya vide tornare i suoi amici con in mano i vestiti, capì che era proprio vero: "Con un amico a lato ogni guaio è sistemato". La sfilata fu un grande successo e i capi di Maya furono molto apprezzati dal pubblico ignaro dell'accaduto. Dopo la sfilata Maya continuò a lavorare per promuovere la moda sostenibile. Viaggiò in tutto il mondo, partecipando a conferenze e workshop e incontrando persone che condividevano la sua passione. Sempre al suo fianco Kevin e Mattia, che non la perdevano mai di vista. Maya divenne un punto di riferimento per l'industria della moda sostenibile e il suo lavoro fu riconosciuto da molte organizzazioni internazionali.

Ricevette numerosi premi e riconoscimenti, e fu invitata a partecipare a importanti eventi internazionali. Ma il successo di Maya non le diede alla testa. Rimase umile e grata per l'opportunità di usare i jeans magici per creare qualcosa di bello e di utile per il mondo. Insieme a Kevin e a Mattia portò i jeans con una sola taglia a tutti i ragazzi del mondo, dimostrando che chiunque poteva indossarli e soprattutto nessuno doveva più abbandonare il proprio jeans preferito perché era diventato troppo piccolo!

Autore:

Classe IV

Polo Scolastico

“Antonio Locatelli – Virgo Lauretana” di Grottammare

JEANS